

ASSOCIAZIONE

Esse tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Ottobre

Le notizie sulle elezioni francesi vanno completandosi, e può credersi ad un telegramma da Parigi che dà per risultato l'elezione di 800 conservatori e di 500 repubblicani; però vi sono circa cento ballottaggi, e perciò le premesse cifre non sono definitive. E sul successo generale di esse elezioni cominciano i commenti, e seguiranno per tempo non breve. Noi li lascieremo, nei loro minuti particolari, ai diari parigini. Però su due elezioni a noi pure giova fermar l'attenzione; quella cioè del Reynaud, sindaco di Nizza, nel dipartimento delle Alpi marittime, e quella del principe Carlo Bonaparte in Corsica; elezioni interessanti per molti aspetti, la prima perché tocca davvicino una questione di politica estera; l'altra perché reca luce sulle forze rispettive, in Corsica almeno, delle due frazioni in cui divide si il partito imperialista.

Il Reynaud, a Nizza, era portato dal *Pensiero* giornale di colà che combatte coraggiosamente per la causa separatista; il partito francese gli aveva opposto il Lefèvre, di parte apertamente repubblicana. La vittoria rimase al *Pensiero*, mentre il suo candidato rimase eletto con una maggioranza di più di 900 voti. I giornali conservatori francesi, pensando che il Reynaud non aveva fatto calde dichiarazioni repubblicane, potranno forse mettere il dipartimento delle Alpi marittime nel novero di quelli in cui rimasero vincitori; ma in realtà essi non furono vincitori più di quanto lo siano stati i repubblicani. Trionfò quella politica che mandò all'Assemblea il povero Bergondi, che sollevò tante ire contro il Piccon, e che vuol mandare il Reynaud anche a Versailles. Cio dà una importanza speciale alla elezione della scorsa domenica, di cui il settennato non può certo dirsi contento, e da ragione al corrispondente parigino del *Nord*, il quale, a proposito della questione Sénard, così scriveva al giornale belga: « Il principio della nazionalità noi si comprende a Nizza come a Parigi. La razza dei Piccon e dei Bergondi non è punto spenta nel dipartimento delle Alpi marittime. Dopo l'avvenimento al potere della coalizione reazionaria e clericale, il separatismo fece progressi a Nizza ed in Savoia. I Nizzardi italiani preferiscono al settennato la monarchia costituzionale, sotto la quale vivevano felici prima del 1870; ed i Savoaudi si sentono attratti dalla repubblica elvetica, che non somiglia punto a quella di cui Mac-Mahon è presidente. Vi ha da quella parte una fonte d'imbarazzi seri in un avvenire forse prossimo. Il pericolo sarebbe minore se la Francia possedesse un governo stabile e regolare. Col settennato, invece, dobbiamo aspettarci a veder le aspirazioni separatiste manifestarsi colla perseveranza con cui si manifestano le speranze monarchiche. »

E ad Ajaccio? Qualunque dei due candidati fosse stato eletto, usciva sempre un avversario del governo; e rimase eletto poi il più accanito ed il più autoritario, quello che era patrocinato direttamente da Chislehurst. Il principe Gerolamo Napoleone, il quale tende all'alleanza della democrazia col bonapartismo, fu battuto. In qual proporzione non è noto; ma ciò non monta. Il fatto sta che in Corsica rimase soccombe il bonapartismo liberale e paziente, vittorioso il clericale e impaziente. Dicesi che il principe Gerolamo, attorno a cui sembrano restringersi tutti gli uomini che s'eran aggregati all'Impero dal 1869 e 1870, voglia fondare a Parigi un giornale, il quale inalbererebbe apertamente una bandiera propria.

Ciò riguarda l'avvenire; intanto l'*Ordre* e il *Pays* esulteranno, e questo pubblicherà certo articoli nel suo stile epilettico, simili a quello che gli usci dalla penna a proposito della lettera del Richard che ieri abbiamo riassunta. L'esultanza, al postutto, sarà giustificata. Ma la vittoria della Corsica si ripeterà in Francia nella elezione del duca di Padova? Questa sarà la pietra di paragone per vedere quale sia in realtà la forza dei geromisti, come li chiama il *Pays*, di questi maledetti liberalastri. « Essi volevano (è il *Pays* che lo dice) trasformare l'impero in repubblica per poter far scivolare più facilmente la corona dalla testa del principe imperiale alla testa del principe Napoleone. Essi volevano fare del principe imperiale un ateo com'essi, un libero pensatore com'essi; e perché non si volle saperne di tali precettori, mettono fuoco alla casa. »

Un dispaccio ci ha annunciato, giorni sono, l'annuncio del matrimonio tra il principe ereditario d'Annovera colla principessa Thyra di

Danimarca. Non è la prima volta che tal voce si è divulgata: se ne parlò anche durante l'esposizione universale di Vienna, dove i due principi si conobbero. Su questo matrimonio riferiamo i seguenti particolari, che mandano da Berlino all'*Algemeine Zeitung*: « Il principe, che recossi recentemente, incognito, a Copenaghen per la via di Amburgo e di Lubecca, compi nel 1873 i 27 anni; e la principessa, ultima figlia del re di Danimarca, i 23. Il principe, il cui padre porta, come è noto, il titolo di un duca inglese di Cumberland, è cugino della regnante regina d'Inghilterra. Mediante il suo sposizio colla principessa Thyra diverrà cognato del principe di Galles e del gran-duca ereditario di Russia. Il fratello maggiore della principessa è il regnante re di Grecia. » Se il matrimonio, come pare fuori di dubbio, ha luogo, il partito guelfo ne giubilerà non poco. Ai nostri giorni però, gli interessi dinastici non hanno più la decisiva influenza di una volta. *Omnis tempus habet.*

Fra i telegrammi, pubblicati nel numero di ieri, i Lettori ne avranno trovato uno da Roma, col quale si annuncia la partenza dell'*Orenoque*. A quest'ora dunque esso sarà forse arrivato sulle coste di Francia, e noi ne siamo contentissimi per non doverne parlare mai più perché siffatta quistione aveva abbastanza stanata la pazienza del mondo politico.

DISCORSO DI MINGHETTI

(Continuazione e fine)

Ma il pareggio delle finanze non si ottiene se non ha per base la sicurezza e l'ordine interno.

Permettetemi, o signori, di toccare un punto doloroso. Vi hanno alcune Province qua e là sparse nel Regno, nelle quali, tratto tratto, antiche e secolari piaghe rincagniscono. I delitti di rapina e di sangue si moltiplicano; i ricatti e le componende si rinnovano; l'audacia dei sicarii e dei malandrini si spiega violenta oltre ogni credere. Dall'altra parte, negli onesti nasce un timore così grande, che non osano opporsi freno o resistenza. Non si trovano più testimoni, i giurati scomparscono dai loro seggi, la Magistratura stessa allibisce. Il proprietario non osa più visitare le sue campagne, l'uomo d'affari non s'attesta in certe ore ad uscir dalla sua casa nella stessa città, ognuno trepida per suoi cari. E codesto timore, a sua volta, allarga la licenza e ammanisce ai rei una schiera di manutengoli. (È vero.) Così effetti e cause tristamente si avvicedano. È egli possibile di lasciar durare questo stato di cose? È possibile che un popolo civile si abitu, per dir così, a vivere in mezzo a queste enezze? Il grido di ogni onesto risponde assolutamente di no. (No, no, benissimo.) Se voi udite il giudizio degli stranieri anche più benevoli, vi farete capaci come codesti fatti ci tolzano gran parte di quella stima e di quel credito che, per tanti titoli, diciamo pur francamente, abbiamo meritato. Ma per giungere ad un fine bisogna usare mezzi proporzionati. Le leggi vigenti, siano preventive, siano repressive, se sono adatte alla massima parte del Regno, sono inferiori ed insufficienti al bisogno in certi tempi ed in certi luoghi. (È vero, è vero, applausi.) Fa dunque mestieri che il Governo sia armato di maggiori poteri, che la procedura, i Tribunali procedano in modo più pronto, che la Polizia preventiva abbia maggiori mezzi d'azione. (Applausi fragorosi ed insistenti, che interrompono l'oratore.)

Non è di noi solo questo caso; altri popoli liberi lo esperimentarono e lo curarono.

L'Inghilterra stessa seppe restituire la sicurezza pubblica in Irlanda e inoltre nelle isole Jone e in quella di Malta con provvedimenti straordinari. Per verità, o signori, il regime dietetico che mantiene vigore in un corpo sano non può essere adatto ad un corpo ammalato, e i peculiari morbi vogliono peculiari rimedi. Ciò che costituisce la legalità di un popolo libero, egli è che siano discussi, sanciti dal Parlamento. E così noi intendiamo di fare. (Grida di benissimo, applausi e grande entusiasmo.) Noi intendiamo di presentarci al Parlamento al suo primo aprirsi, una legge, la quale, contemplando i casi di frequenza di delitti e di malandrino, fornisca modo di porvi riparo.

Pasqualigo. E noi la voteremo.

Minghetti. Sarà legge severa e da applicarsi solo in quei casi che ho testé indicati, e la sua applicazione sarà fatta dal Parlamento medesimo quando sia riunito, o altrimenti dal Governo sotto la sua responsabilità.

Qui non si tratta, o signori, di spettri rossi

o neri (*unissimo*) come, imitando una frase troppo spesso usata in Francia, è stata poco felicemente ripetuto fra noi. Si tratta di colpire le sette onde sbucano i sicarii, la camorra, la maffia e tutte manifestazioni della barbarie.

Certo lo Stato ha il diritto e il dovere di opporre ogni tentativo di sovvertimento politico sociale! Ma, a mio avviso, non abbisogna per ciò di leggi straordinarie, ed ha già la forza ed i mezzi proporzionati. Di questi il Governo si varrà energicamente ove occorra, ma non teme, né quella schiera che nelle mutazioni di forma di Governo fantastica future felicità e progressi, né quella che vorrebbe colla violenza migliorare la condizione della plebe, la quale, dall'educazione e dal lavoro può solo essere redenta, nè quella, infine, meno audace, ma non meno insidiosa, che avversa non solo il reggimento presente, ma l'unità della patria. Triste e doloroso spettacolo che là dove l'uomo, sollevandosi oltre cose terrene, dovrebbe trovare la pace dell'anima, la rassegnazione dei mali, il perdono delle offese, ivi incontri la cupidigia, i rancori, la calunnia. (Applausi vivissimi e prolungati applausi salutano l'oratore. Ovazione entusiastica.)

(Nostra corrispondenza)

Roma 6 ottobre

Il discorso tenuto a Legnago dall'on. Minghetti è stato da molti trovato pallido, forse perché l'aspettativa era soverchia e noi altri Italiani non sappiamo agire calmi e si vorrebbe una vita continua di emozioni. Lo si censura, perché è un discorso da finanziere piuttosto che da uomo che presiede alla cosa pubblica; ma quale questione è più urgente ed importante di quella che riguarda il pareggio del bilancio? Inoltre è noto, come il Visconti-Venosta siasi recato a Tirano, dove nei prossimi giorni parlerà agli elettori; ed è dalla sua bocca che udiremo talune notizie che più interessano la politica estera. Intanto si sa che l'*Orenoque* parte per sempre, che il viaggio di Thiers, per nulla viaggio esclusivamente artistico, coincide con alcune migliori disposizioni della Francia a nostro riguardo e che, se la visita dell'Imperatore di Germania probabilmente non avrà per ora più luogo, ciò lo si deve alla tarda stagione ed allo stato attuale di sua salute.

Dove il plauso si può dire universale è là dove il Minghetti discorse della pubblica sicurezza e della necessità di una legge speciale da applicarsi a quei luoghi e in quei tempi in cui le leggi attuali non bastano. E non v'ha a temersi viva opposizione in Parlamento; poiché i danni della camorra e delle sette in talune provincie della Sicilia e delle Romagne sono troppo evidenti e troppa stima ci tolgo in Europa per non sentire il bisogno di tagliare con risolutezza la brutta cancerena.

La censura comincia invece per avere tralasciata ogni parola che indicasse un'azione più energica verso il clero ribelle e la necessità di frenare tanti abusi nocivi alla pace religiosa ed alla tranquillità dello Stato. Questa è la censura più forte che viene fatta con fondamento; ed è quella che sarà la più rilevata specialmente in taluni paesi d'Italia. È codesto il punto più debole del Ministero, quello che più sarà esposto alle freccie degli avversari nel futuro Parlamento; poiché, sta bene saperlo, su questa questione la sinistra trova aiuto in molti della destra, come nei deputati della Lombardia e della Venezia.

Riguardo alla parte finanziaria, l'on. Minghetti, che è valente economista e con grande acume dedicò sempre le sue forze a migliorare il nostro assetto sociale, ha la grande sventura di essere creduto uomo di rosee speranze. Quindi molti dubitano sulla cifra dei 54 milioni, ai quali sarebbe disceso lo sbilancio nel 1874. È davvero il caso di dire che ambedue le parti hanno ragione, il Minghetti che pensò al solo bilancio del 1875, alle rendite ed alle spese dell'anno e ne trae conforto nel continuo progresso delle entrate; gli altri, i quali non dimenticano le eredità degli anni trascorsi, i molti residui passivi e provano che per tal guisa il deficit è ben maggiore. Siccome poi i conti si fanno in Parlamento e non in un banchetto elettorale, dove occorre dire cose liete e noia amare, così avremo agio per calcolare, con maggiore ponderatezza, la nostra situazione.

Sta bene che la perequazione fondata abbia finalmente luogo, ma si teme assai che la promessa riforma del dazio consumo nasconde una nuova tassa, quella sul vino, che sarebbe vessatoria e dura quanto quella del macinato. Avrete veduto che anche il giornale *l'Opinione* ne parla colta sua consueta abilità in un recente articolo e la combatte. Tratterebbe d'introdurre in Italia con poche modificazioni la imposta francese sulle bevande ed in cosa consista; dovrrebbe narrarlo ai lettori il vostro Giornale, che vedo con piacere discutere spesso di cose finanziarie.

È annunciato e si attende con grande ansietà il discorso che tra breve l'onorevole Sella terrà ai suoi elettori di Cossato. Sarà allora il caso di misurare le divergenze che regano fra i nostri due più illustri uomini di Stato e forse di fare un pronostico sul prossimo avvenire.

Le notizie sulle elezioni sono abbastanza tranquillanti e sembra assicurata anche nella nuova

Camera una maggioranza conservatrice. Vi ha ovunque un po' di moto e buona disposizione negli elettori di accorrere numerosi alle urne.

E' uscito il nuovo giornale il *Progresso*. A caratterizzarlo basta un periodo, nel quale non vuole né imposte, né prestiti, ma bensì che si aiuti il progresso materiale e morale della Nazione. Buon brodo senza la gallina.

A Roma abbiamo piogge dirotte, un'abbondanza straordinaria di vino ed un nuvolo di stranieri che ammirano i nostri monumenti.

ITALIA

Roma. Siamo informati (dice la *Liberà*) che i RR. Principi di Piemonte giungeranno in Roma verso la metà del prossimo mese di novembre e che qui si fermeranno tutto l'inverno come negli anni scorsi.

A conferma del telegramma di ieri, la *Liberà* dice che Monsignor Teodoli, uno dei tre camerlenghi della Basilica Vaticana, recandosi l'altro ieri a Trisulti (circondario di Frosinone) fu preso da una banda di malandrini, i quali esigerebbero dalla famiglia L. 150,000 per rimetterlo in libertà.

Le autorità di Pubblica Sicurezza del circondario di Frosinone sono sulle tracce dei malandrini; giova sperare che le loro premure valgano a scoprire il loro nescondiglio e a far sì che monsignor Teodoli esca illeso dalle loro mani.

Il Ministro degli Esteri e partito ieri sera per Firenze, d'onde si recherà a Milano. Ai primi della prossima settimana sarà in Valtellina, e, salvo casi imprevisti, domenica, 18 corrente assisterà al banchetto elettorale a Tirano, e vi pronuncerà il suo discorso.

Genova. Accompagnato dal Prefetto, dall'Ispettore dei porti e dal direttore Siben, il Ministro dei lavori pubblici visitò l'altro giorno i lavori del porto di Genova, e ieri si è poi recato a visitare i cantieri di Voltri e Sestri Ponente, non che le opere del porto di Savona.

Venezia. Leggesi nella *Gazzetta* d'oggi: La Giunta municipale di Chioggia, appena ebbe notizia di quel brano del discorso del comm. Minghetti, nel quale è chiaramente additato come il Governo altamente si preoccupi degli interessi più importanti di Chioggia ed intenda di propugnare il soddisfacimento delle legittime aspirazioni di quella città, ha tosto inviato al ministro un telegramma, nel quale gli esprime la gratitudine della popolazione clodiense per i benevoli suoi intendimenti.

Ieri sera poi anche l'*Associazione di utilità pubblica* di quella città votava, con 33 voti contro 7, un indirizzo di ringraziamento, per le medesime ragioni, allo stesso ministro.

Mentre troviamo patriottico e giusto il contegno di quella Giunta municipale, notiamo del pari con compiacenza la deliberazione dell'*Associazione di utilità pubblica*, in quanto che essa ci addita come quell'Associazione sia animata unicamente dalla cura dei veri interessi del proprio paese, ed abbia compreso come corrisponda appunto all'interesse di Chioggia l'appoggiare ora con tutte le sue forze il Governo, che ha si chiaramente mostrato di volere alla sua volta il bene di Chioggia. Non bisogna per altro ch'essa si soffermi a mezza via, e noi speriamo ch'essa attuerà logicamente la sua deliberazione di ieri anche in altre prossime occasioni.

Sicilia. La *Gazzetta* di Palermo ci reca: Dobbiamo segnalare con soddisfazione i seguenti arresti, che fanno molto onore al servizio di sicurezza pubblica del Circondario di Palermo. Ieri, in contrada Acquasanta, ad opera delle Guardie di pubblica sicurezza, è stato arrestato il nominato Vincenzo Reale, latitante, perché, sottoposto a mandato di cattura per imputazione di grassazione in via Volturino a danno del signor Clemente Barone. Stamane le Guardie di pubblica sicurezza riuscirono ad arrestare certo Viola Bartolomeo, latitante, ex-condannato per furti, imputato di grassazioni, evaso fin da quattro anni dal domicilio coatto nell'isola di Tremi, e ritenuto uno dei principali complici nella tentata estorsione in via Porrazzi al Senatore del Regno, principe di Sant'Elia. È stato anche arrestato dalle Guardie di sicurezza pubblica il nominato Tommaso Alicata dei Colli, imputato di lettere di scrocco.

MESSAGGERO

Austria-Ungheria. Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

La presidenza della Camera dei deputati ha già diramato l'ordine del giorno per la prima tornata, e considerando l'importanza delle questioni che il Parlamento avrà a trattare subito appena inaugurata la nuova sessione, si ha motivo di arguire che questa dovrebbe risultare delle più operate e proficue. Riferiamo dall'accennato ordine del giorno per la prima seduta della Camera gli oggetti di maggior rilievo, che sono: proposta del deputato Seidl e consorti per la presentazione di un progetto di legge concernente il condono o riduzione delle imposte in casi di sventure che colpiscono un paese od

anche privati; proposta del deputato Promberger e consorti per la presentazione di uno schema di legge che determini i diritti e doveri dei funzionari dello Stato e costituisca una prammatica di servizio; seconda lettura del progetto di legge sulle Società in accomandita e sulle Società per azioni.

Come si vede, già nella prima tornata la Camera avrà ad occuparsi di tre argomenti di molta entità, giacché è pure un urgente bisogno anche la compilazione di una prammatica di servizio per gli impiegati.

Francia. Il processo degli arresti illegali di Lione è finito. Come accadde a Marsiglia per i signori Bosq e Naquet, il Consiglio di guerra ha dovuto riconoscere innocenti gli accusati più notevoli: Baudy, ex direttore della polizia del 4 settembre, e i signori Darvières, Delaire, Laprat e Guillerme. Furono condannati: Béne, Savoneau e Timon, prigionieri, i due primi a due, il terzo a cinque anni di carcere; Groillet, Thomas Grasset, Chol, Teissier, Michallet, e Moreau, contumaci, uno a quindici, due a dieci, e gli altri a cinque anni di lavori forzati.

Germania. Scrivesi da Berlino che i deputati dell'Alsazia-Lorena non assisteranno probabilmente all'apertura del Reichstag, che è annunciata per il 18 ottobre.

Essi avrebbero anzi presa la risoluzione d'astenersi d'ora in poi dall'intervenire al Parlamento tedesco.

La *Gazzetta di Spener* conferma che il Governo tedesco ha l'intenzione di inviare fra breve in Spagna, al quartiere generale dell'esercito repubblicano, un ufficiale che trasmetterà al ministero degli affari esteri di Berlino un rapporto dettagliato delle operazioni militari che avranno luogo nella penisola.

L'incarico ad hoc sarebbe il luogotenente Stumm che con uguali mansioni fece già la campagna di Khiva.

Inghilterra. Convien dire che la pubblicazione del signor Gladstone sul *Ritualismo* ha suscitato un interesse profondo in Inghilterra, se anche quella parte della stampa, la quale per sua natura è aliena dalle disquisizioni politico-filosofico-morali, rompe il rigore delle sue leggi per amor suo. Oggi, per es., leggiamo un lungo articolo critico intorno ad essa in un giornale, che di consueto si occupa esclusivamente dei prezzi del carbone e dei rialzi e ribassi dello sconto, l'*Economist*. Ma, da quel foglio sodo e pratico che è l'*Economist*, giudica dal lato pratico la quistione del *ritualismo* e lo scritto del Gladstone. Il sugo del ragionamento dell'*Economist* si può condensare in queste parole: Poichè, secondo il signor Gladstone, il *rituale*, ossia una forma esterna, indispensabile del culto religioso, è giustificato ove risponda al sentimento interno, come avviene che l'applicazione di una teoria si giusta incontra si forte opposizione nella maggioranza del popolo inglese? Perchè, risponde l'*Economist*, gli Inglesi, popolo pratico, credono nello sviluppo di questa teoria la segreta, lenta ma sicura introduzione del Papismo, il cui ceremoniale religioso esercita un fascino irresistibile. « Io sentirei messa eternamente senza stancarmi », fa dire, in uno dei più rimarchevoli scritti, il cardinale Wisemann a un suo convertito. Inteso così, nessuna meraviglia che *ritualismo*, sinonimo di *papismo*, sia così aspramente combattuto in Inghilterra.

Spagna. A proposito di ciò che fu detto intorno a Bazaine, telegrafano, in data del 3, da Madrid alla *Corrispondance universelle*:

Essendo stata spedita una petizione da parte di Bazaine al ministro della guerra, nella quale l'ex-maresciallo offriva la formazione di una legione straniera composta di antichi compagni d'armi, ufficiali e soldati stranieri, il Consiglio dei ministri respinse all'unanimità la proposta. Bazaine lascierà Madrid per andare a stabilirsi a Satander.

America. L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 16 settembre reca che la minacciata guerra colle tribù ribelli degli Indiani pare non si possa evitare. Il Governo va disponendo tutte le sue forze per tenersi pronto ad entrare in campagna, ed in tanto penserebbe a disarmare gli indiani Comanches che la facevano da amici, ma che sapevano approfittare della loro posizione. Questa campagna, secondo l'*Eco*, porterà il totale esterminio delle pelli rosse. Così la pensa anche Kicking Bird, capo di Kiowas, guerriero valente, il quale si è messo a disposizione del Governo insieme alla sua tribù.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3884

MANIFESTO

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
Veduto l'articolo 172, n. 20 del R. Decreto
2 dicembre 1866, n. 3352;

Veduta la Deliberazione 2 settembre 1874 del Consiglio Provinciale, colla quale vennero stabiliti i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del R. Prefetto in data 15 settembre p. p. sotto il n. 22666;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata da 1 dicembre a 14 agosto inclusive, eccettuata quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 14 agosto inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 5 ottobre 1874.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO.

Il Deputato Prov.

N. Fabris.

Il Vice Segretario
Sebenico.

FERROVIA UDINE-PONTEBBA

Avviso di Subappalto

La Banca di Costruzioni di Milano volendo subappaltare i lavori per la costruzione del tronco di ferrovia da Ospedaletto sino oltre il ponte sui torrenti Missigoulis e Pisandra, forniente parte della ferrovia Udine-Pontebba, della lunghezza di metri 7,200 circa, invita gli Aspiranti a presentare le loro offerte all'Ufficio della Banca in Milano, Via Silvio Pellico N. 12, per il giorno 20 del corrente mese di ottobre.

Tali offerte dovranno essere di un ribasso percentuale sui prezzi della tariffa di subappalto, e dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1500 di rendita italiana a titolo di garanzia.

L'Amministrazione della Banca si riserva di deliberare il subappalto se e come le parerà e piacerà meglio. La notifica della delibera sarà fatta entro cinque giorni dal termine come sopra prefisso alla presentazione delle offerte; dopo di che si farà immediatamente la restituzione dei depositi ai concorrenti che non saranno stati prescelti.

Gli atti del subappalto saranno visibili dal giorno 8 andante presso l'Amministrazione della Banca, come pure presso l'Ufficio tecnico per la direzione dei lavori ad Udine, Via Porta Nuova N. 13, ove si potranno esaminare anche i tipi del progetto d'esecuzione.

Milano, li 2 ottobre 1874

L'Amministrazione.

Stazione Sperimentale Agraria PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio colla Nota n. 13846, Div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi presso i laboratori della Stazione per il venturo anno:

- a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;
- b) un posto di allievo gratuito;
- c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione agraria friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenta i requisiti necessari per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 30 novembre venturo alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti gli studi fatti e tutti gli altri titoli che i concorrenti stimeranno di presentare a loro favore.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati è gratuito, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Gli obblighi ed i diritti accordati agli allievi pratici sono indicati negli articoli del Regolamento che si trascrivono in calce al presente Avviso.

Gli allievi della Stazione Agraria verranno inoltre ammessi agli esercizi pratici menzionati all'articolo 22.

Udine, 2 ottobre 1874

Il Direttore

G. NALLINO.

Articoli estratti dal Regolamento della Stazione sperimentale agraria di Udine.

Art. 15. Presso il laboratorio chimico e l'orto sperimentale della Stazione sono ammessi per la durata di un anno come allievi quei giovani che desiderassero di completare con esercizi pratici lo studio della chimica agraria, o che bramassero di essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, nelle osservazioni microscopiche, ecc. ecc.

Art. 16. Gli allievi pratici sono di tre categorie:

- a) Allievi sussidiati con un assegno di lire duecento, destinato a sopperire alle spese di acquisto di libri, di giornali scientifici, ecc.;
- b) Allievi gratuiti;
- c) Allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta a titolo di rifusione dei reattivi e degli oggetti consumati nelle loro esercitazioni.

Art. 17. Il numero degli allievi da ammettersi per ogni categoria, verrà d'anno in anno stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Art. 18. Gli allievi delle due categorie saranno nominati dal Consiglio di amministrazione in seguito a concorso. I concorrenti dovranno provare di aver seguito con successo un corso regolare di chimica generale, e di possedere le nozioni elementari di analisi chimica.

Art. 19. Gli allievi sussidiati e gratuiti saranno obbligati di frequentare il laboratorio per tutto l'orario prescritto per gli assistenti. Dovranno pure frequentare le conferenze ed eseguire tutti quei lavori di cui fossero incaricati dal Direttore. Alla fine dell'anno presteranno al Consiglio di amministrazione una relazione sulle ricerche scientifiche e sulle analisi da essi istituite.

Art. 20. Il Direttore della Stazione rilascia, alla fine d'anno, agli allievi un certificato dichiarante il profitto da essi ottenuto e l'idoneità nelle materie che costituiscono l'insegnamento pratico della Stazione agraria.

Art. 21. Gli allievi paganti dovranno provare di possedere un corredo sufficiente di cognizioni di chimica generale.

Art. 22. Potranno pure essere ammessi, per la durata di 20 giorni, allievi che desiderano d'essere praticamente istituiti nell'uso del microscopio e nell'esame delle sementi del baco da seta. Questi allievi dovranno pagare la tassa di lire trenta. La tassa sarà di sole lire venti, se l'allievo sarà fornito di proprio microscopio.

Art. 23. Agli allievi paganti che si assoggetteranno ad un esame, il Direttore potrà rilasciare un certificato di idoneità sulle materie, all'esame delle quali si saranno assoggettati.

Art. 24. In casi speciali si potranno ammettere nel laboratorio di Chimica per la durata di uno o più bimestri allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre. Ogni frazione di bimestre verrà tassata come un bimestre intero. Questa categoria di allievi non avrà diritto ad alcun attestato di frequenza o di abilità in fine del corso suddetto.

La Presidenza della Congregazione di Carità in Udine ha pubblicato la seguente circolare:

Entro il dicembre p. v. si terrà nel Palazzo del Comune la solita

Lotteria di Beneficenza.

I doni si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione e presso la Segreteria del Casino.

La pia causa si raccomanda alla S. V.

utori pratici, così si giungerebbe di certo a capo nella dodicesima legislatura di molte minuteiforme all'uso dell'Inghilterra, dove le grandi si preparano e si maturano per anni ed anni fino a tanto che l'opinione pubblica lo reclama; ma di sicuro se ne eseguiscono per di molto, le quali formano la dote parlamentare di ciascun anno.

Si tratta oramai di far eseguire le leggi buone in sè stesse con molto vigore, di emendare le altre, di dare moto accelerato alla macchina amministrativa, di purgarla degli elementi o resti, contrari, di premiare i buoni di consolidare la posizione di tutti i servitori dello Stato.

Se queste minute riforme venissero discusse nei convegni elettorali, nella stampa, nelle associazioni a cui fanno capo uomini pratici d'ogni maniera, sarebbe facile farne sposare taluna ai candidati e renderli di esse promotori.

Questo sistema avrebbe il buon effetto di portare tutti, senza distinzione di partiti, di ministeriali ad ogni costo e di oppositori sistematici, sul campo della realtà, delle questioni pratiche, delle riforme miglioranti ed attuabili grado grado, senza sconvolgere ogniosa per disturbare di più gli amministratori, che lo furono anche già troppo.

Non conviene mai dimenticarsi, ad accusa e scusa di tutti noi, che abbiamo dovuto fare di sette Stati uno solo, che in ogni regione vi sono abitudini differenti, che se abbiamo da tener conto delle nostre di noi Veneti, Lombardi, Toscani ecc. dobbiamo tenerne anche di quelle di tutti gli altri, che ad altri conviene ciò che noi disturbano e viceversa. Non siamo più né Veneti, né Siciliani, né Romani, né Sardi, ma Italiani; ed anche le riforme amministrative dobbiamo considerarle come tali.

Adesso che le grandi questioni politiche sono esaurite, dobbiamo mettere innanzi questo sistema dei deputati inglesi, taluno dei quali ebbe ed ha sovente la costanza di propugnare per anni ed anni la riforma da lui sposata e creduta utile.

Noi mandiammo a tutti i nostri deputati tutto; vogliamo, tra le altre cose, che tutti sieno eloquenti, che facciano dei discorsi, salvo a lagnarci poi delle lungherie parlamentari, lungherie in molta parte inevitabili, perché sono la principale guarentigia della libertà e contro gli arbitri dittatoriali. Invece, accontentandoci di trovare in ogni deputato patriottismo, buon senso e tatto pratico, procuriamo di trovarne anche di questi che hanno special cognizioni e qualità per qualcheduna delle cose che ci occorrono.

Non dimentichiamoci però che nell'Inghilterra queste persone si trovano in grande numero, perché colà il partigianismo non è mai spinto come da noi, che inopportunitamente facciamo le scimmie ai Francesi, e perchè il senso pratico c'è nel paese, c'è negli elettori, c'è nella stampa. Per questo colà un ministro ha la franchezza di dirvi: Questa riforma sarebbe ottima, ma io non la propongo fino a tanto, che il paese non me la chiede per manifesti segni, e l'opinione pubblica non l'ha maturata.

I nostri, educati dal classicismo svaporato ed eunuco de' preti e frati e pasciuti di rettorica, sono ancora bambini a questa nuova vita politica; e più lo sono quelli che più declamano contro il sistema, del quale essi sono la parte maggiore. Ci faremo! Intanto aiutiamo quelli che sono disposti a fare e che di necessità qualche pratica l'hanno acquistata, secondo il proverbio che a fare si falla ed a fallare s'impara.

Ci scrivono dalle rive della Malina:

Ho veduto con piacere, che taluno abbia pensato alla candidatura del Maggiore Giuseppe di Lenna. Tutti quelli che lo conoscono dicono, che egli è uomo particolarmente dotato di ottime qualità, formato e cresciuto per così dire nella vita pratica dal 1859 in qua, stimatissimo negli alti uffici dell'esercito, onorato già d'incombenze di fiducia in cose importantissime, anche di una missione nell'Australia. ecc.

È indubbiamente altresì, che nel Collegio di Cividale l'opinione pubblica, anche prima che si pronunciasse il suo nome, cercava un candidato nuovo. Prova ne è, che oltre ai Castellani, si pronunciarono parecchi nomi di candidature locali in tutte le parti del Collegio, che da dove nascono la Malina ed il Natisone si estende fin là dove entrano entrambi nel Torre.

Ma, appunto perchè il Collegio è così disgregato nelle sue parti, e perchè tutti questi diversi nomi si pronunciarono, bisognerebbe che qualcheduno radunasse un certo numero di elettori per fissare la candidatura del Maggiore Giuseppe di Lenna, onde non si corra pericolo, che ognuno voti per il suo candidato personale ch'egli teneva in petto.

Ocorre, e voi lo sapete meglio di me, non soltanto di riuscire, ma anche di riuscir bene. Un deputato parla ed agisce con tanto maggiore autorità in quanto ha dietro sè molti elettori, che concordi lo hanno eletto. Sarebbe adunque utile che senza lasciar molto a lungo divagare le menti sopra questo o quell'altro nome, si raccolgessero su di uno, e si preparassero così ad una splendida votazione.

Il Di Lenna ha questo vantaggio di appartenere all'elemento giovane e di avere maturità di senno, giacchè fu un uomo serio fino da giovanotto ed è identificato per così dire con tutto quello di meglio che, nella guerra e nella pace,

si è fatto per l'unità d'Italia. Di questi uomini ne' quali il ben fare non è che una continuazione della loro vita, tutta a questo fine intesa, si può stare sicuri: in questo caso non è che la manifestazione dell'ottimo suo cuore, ch'egli dimostrò sempre anche nella vita privata. C'è per di più, che sono pratici davvero, e non faranno di certo perdere alla Camera il suo tempo, perchè non hanno essi medesimi tempo da perdere, operosi come sono e pronti ad afferrare la sostanza delle cose.

Il *Tempo* ha dal suo solito e noto corrispondente di Udine una lettera da Tarcento, nella quale, per combattere la candidatura del comm. Federico Terzi, proposta a Gemona per la prima volta da qualche grossista industriale di quel Collegio e già universalmente accettata, si dice che fu il Prefetto quegli che, passando per Gemona, lasciò cadere come un bombone quel nome. Noi possiamo assicurare, se avesse bisogno di ciò, giacchè egli stesso lo sa bene, che il Prefetto non crede e non crea candidature. Egli stesso poi soggiunge che quella candidatura è spalleggiata dalla Bancocrazia, quasi volesse alludere al comm. Giacomelli, del quale sa che del Terzi è amico e giusto estimatore; e di lui esso corrispondente di Udine meritamente dice tutto il bene, per farsi perdonare di dire in ultimo, che le sue qualità gli fanno facilmente perdonare qualche torto politico.

Il Terzi del resto è noto anche in Friuli, non soltanto perchè si condusse ottimamente quando fu qui, ma anche perchè, massimamente quando si trattò della investitura delle acque del Ledra, il Terzi si adoperò molto, perchè la cosa avesse buon fine.

E di ciò potrebbe fare testimonianza anche il cav. Kechler, se pure non ha anch'egli il torto, imperdonabile per quel corrispondente di appartenere alla Bancocrazia, di studiare e lavorare per introdurre industrie, che procaccino prosperità al paese, di credere che anche con questo si fa del bene.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo alcuni giornali francesi il Governo di Versaglia, nel richiamare l'*Orénoque*, lascerebbe un altro vapore, il *Kleber*, a disposizione al Santo Padre; però questa ultima nave non verrebbe ancorata in alcun porto italiano, ma bensì a Bastia donde Pio IX potrebbe chiamarla all'occorrenza.

L'*Italie* annuncia che verrebbero convocati con decreto reale i matrimoni religiosi finora celebrati, prescrivendo per l'avvenire la precedenza del matrimonio civile.

La salute del cardinale Antonelli è declinante.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Questa mattina l'illustre Thiers ha lasciato Venezia. Prima della sua partenza fu visitato dal nostro Prefetto.

Ieri, alle 4 1/2 pom., una deputazione della Colonia francese si è recata a rendere omaggio al Thiers, e a ringraziarlo di quanto egli fece per la Francia in ogni epoca della sua vita. Il signor Thiers fu gentile ed amabile con tutti. Presero la parola i signori Bas, Roquemartine e Bernheim. Si tratteneva affabilmente con essi, e poichè la deputazione accennò al suo timore che in Francia potesse prevalere l'ultramontanismo a danno eziandio dell'Italia, il sig. Thiers, ha risposto: «che sebbene egli non si serviva mai di quel vocabolo, assicurava però che il partito clericale in Francia è in piccolo numero, e che dalla massima parte della popolazione si desidera mantenere un intimo accordo coll'Italia. Se quel partito volesse mostrarsi ostile all'Italia, non troverebbe certamente con sé la maggioranza dell'Assemblea, quantunque eterogenea.» Del rimanente, confermò quello che aveva detto a Milano e Torino, s'informò delle condizioni della Colonia in Venezia, e si rallegrò delle notizie del suo soggiorno a lui pure gradito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. Il *Post*, parlando dell'affare di Arnim, dice che la maggior parte dei documenti che questi riuscì di consegnare, sono documenti segreti. I Tribunali procedettero con piena autonomia costituzionale, senza che il Ministero si occupasse di questo affare.

Berlino 7. Ronchonet fu eletto presidente del Consiglio nazionale, Stoempfli vicepresidente. Il Congresso postale votò la Convenzione. Tutte le delegazioni dichiararono di accettare il progetto, ad eccezione della francese che dichiarò, a nome del Governo, che questo, mentre si associa ai sentimenti che animano il Congresso, non crede d'impegnare la propria firma senza consultare la Camera; domanda che si lasci il protocollo aperto. Questa dichiarazione è accolta favorevolmente. La firma della Convenzione avrà luogo ulteriormente.

Hendaye 7. Il *Cuartel Real* del 6 afferma che Don Carlos sta bene e trovasi alla testa del suo esercito. Soggiunge che Don Carlos accordò a Dorregay un congedo per ristabilire la sua salute.

Nuova York 7. La situazione nell'Alabama diventa seria. La lega dei Bianchi è organizzata ed armata. Avvengono giornalmente assassinii politici.

Buenos Ayres 7. Il Governo chiese alla Camera un credito di dieci milioni per coprire le spese di guerra. Un leggero scontro ebbe lu-

go fuori della città fra le troppe e gli insorti. Le truppe si ritirarono. Assicurasi che i capi dei due partiti trattano per un accomodamento.

Nuova York 7. I Bianchi di Alabama sono risolti d'impedire ai Negri di votare, se non come vuole la legge. I Bianchi armati percorrono lo Stato per impaurire i Negri.

Vienna 7. L'imperatrice Elisabetta è ritornata a Schönbrunn.

Berlino 7. Il conte Harry Arnim diresse una lettera all'imperatore Guglielmo, nella quale lo assicura di non possedere atti diplomatici.

In una lettera all'avvocato Munkel dichiara rinunciare ad ogni reclamo per la sua libertà provvisoria, attendendo tranquillo l'esito della procedura iniziata contro di lui.

Costantinopoli 7. Il ministro delle finanze prende le necessarie misure per introdurre il bollo nei giornali.

Madrid 7. Topete assume il comando in capo della squadra del Mediterraneo.

Madrid 7. Alla Borsa si ritiene positiva la conclusione d'un nuovo prestito con banchieri tedeschi.

Kudriawsky ministro di Russia in Spagna è atteso sabato.

Versailles 7. Decazes ha definito tutti gli atti riguardanti l'*Orénoque*. Egli lascierà Parigi entro la ventura settimana.

Parigi 7. Tutti i prefetti dei dipartimenti, in cui debbono seguire delle elezioni legislative, furono qui convocati dal ministro dell'interno.

Parigi 7. I conservativi rimasero vincitori nelle campagne.

Tutte le città elessero repubblicani.

I giornali liberali riguardano il risultato complessivo delle elezioni come una nuova confermazione della repubblica.

Vienna 8. La *Wiener Zeitung* annuncia: L'Imperatore sollevò il conte Wrba, dietro sua domanda, dalla direzione dell'intendenza generale dei Teatri di Corte, conferendogli la granocroce dell'ordine di Leopoldo, ed affidò al consigliere aulico della Corte superiore dei conti, nobile de Salzmann-Bienefeld, la provvisoria direzione dell'intendenza generale dei Teatri stessi.

Pest 8. La *Pester Correspondenz* dichiara infondate tutte le voci di differenze inserite fra i membri del gabinetto.

Parigi 8. Il giudizio di guerra condannò a morte il disertore Hourtin, per aver preso parte alla sommossa della Comune.

Madrid 8. Tristany è morto di tisi polmonale.

Palermo 8. Nel territorio di Roccamedina la forza pubblica uccise il brigante Nicosia ed arrestò il brigante Scandina.

Berlino 7. Oggi si è chiusa la sottoscrizione sui buoni del tesoro.

Berlino 7. La *Norddeutsche Zeitung* rettifica le notizie dei giornali riguardo l'arresto di Arnim, trattandosi l'inquisizione non soltanto per semplici lettere ma per atti ufficiosi che in origine salivano ad oltre cento e che soltanto in parte vennero restituiti; se poi trattasi, oltre ai documenti scomparsi, anche di altri motivi contro Arnim ciò si sottrae pel momento alla pubblica discussione.

Londra 7. Si assicura che il Governo voglia proporre al Parlamento la costruzione di un grande porto di guerra presso Douvres.

Pest 7. Nessun membro della Camera dei Magnati prese parte alla sottoscrizione del prestito.

Il municipio regalò 3000 fior. ai membri della spedizione polare. Le feste per il ricevimento di Weyprecht e Payer avranno luogo il 17 corrente.

Vienna 7. Tanto nell'interno della Monarchia, quanto all'estero, la sottoscrizione al prestito ungherese riuscì brillante, per cui si rendono indispensabili le proporzionali riduzioni.

Parigi 7. Un capo degli alfonsisti spagnuoli ebbe una conferenza con Mac-Mahon e coi ministri, quindi riparti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	753.0	752.5	753.5
Umidità relativa . . .	69	40	77
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione calma	0	2	1
Velocità chil. Termometro centigrado	15.3	18.1	14.9
Temperatura { massima 19.6 minima 10.4			
Temperatura minima all'aperto 7.2			

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 ottobre

Austriache	189.14	Azioni	148.12
Lombarde	86.14	Italiano	66.—

PARIGI 7 ottobre

3000 Francese	62.39	Ferrovia Romane	73.—
5000 Francese	99.40	Obbligazioni Romane	183.50
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.30	Londra	25.16.12
Ferrovia lombarda	330.—	Cambio Italia	9.34
Obbligazioni tabacchi	—	Fuglie	92.78
Ferrovia V. E.	195.—	—	—

LONDRA, 7 ottobre

Inglese	92.78 a —
---------	-----------

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

SCUOLE TECNICHE COMUNALI
di Gemona 3

AVVISO.

Col giorno 20 ottobre prossimo fino a tutto 5 novembre successivo è aperta l'iscrizione per l'ammissione ai tre corsi delle Scuole Tecniche inferiori; decoro tale termine si dovrà presentare istanza al Municipio per esser rimessi in tempo per l'iscrizione.

Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno pur luogo entro tal termine.

Dalle Scuole Tecniche
Gemona li 3 ottobre 1874

Il Direttore
V. OSTERMANN.

N. 501. 3
Provincia di Udine Distretto di Maniago
Comune di Arba

AVVISO.

A tutto il giorno 25 del corrente mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra Elementare femminile di questa Comune cui è annesso l'anno stipendio di L. 333.33.

Le aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei documenti prescritti a questo Municipio entro il termine soprafissato.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Arba 1 ottobre 1874,

Il Sindaco
ANTONIO FAELLI

Provincia di Udine Distretto di Moggio
COMUNE DI CHIUSA-FORTE

Avviso d'asta 3

per la costruzione della *prima parte* di un fabbricato da servire ad uso Scuole elementari comunali, Ufficio Municipale ed abitazione della Maestra e Mammana, da erigersi sopra fondo di proprietà del Comune, giusta il Progetto 5 marzo a. c. superiormente approvato ed ostensibile presso la Segreteria di Chiusa-Forte.

Chinque intedesse aspirare all'asta di detta *prima parte*, che colle norme e prescrizioni delle vigenti leggi, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito dalla Giunta Municipale, avrà luogo nel giorno di lunedì 19 ottobre corrente, dovrà provare di avere previamente depositato nella Cassa dell'Esattore Comunale in Moggio la somma di L. 1300 (milletrecento).

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 12472.18 (dodicimilaquattrocentosettantadue e cent. dieciotto) tenuta ad estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non potrà farsi senza l'intervento di almeno due concorrenti.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo riportato coll'Asta, scadrà alle ore 4 pom. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, reso pubblico all'Albo di questo Comune, ed in quelli di Gemona e di Moggio.

Non verificandosi alcuna offerta, sarà definitivamente deliberato a chi nel primitivo esperimento avrà fatta la maggiore miglioria.

Nella stipulazione del Contratto, che il deliberatario dovrà prestarsi ad addivenire entro otto giorni da quello in cui successerò i fatali (lasciando all'Esattoria sopraccitata la definitiva cauzione di L. 1200 (milleduecento), sarà atmessa l'epoca nella quale deve incominciare a decorrere il tempo utile per portare a compimento i lavori di questa *prima parte*, facoltizzando però l'Impressario a poter predisporre il materiale occorrente e la preparazione delle fosse di fondazione.

Con Protocollo Verbale della Giunta sarà determinata la detta epoca d'intrapresa effettiva dei lavori tantosto la stagione renderassi propizia all'adoperamento delle malte.

Sta negli obblighi del deliberatario il dover pagare tutte le spese d'Asta, avvisi, inserzioni, contratto, copie,

bolli, tasse di registro e quant'altro si riferisce al presente appalto.

Dall'Ufficio Municipale
Chiussafora addi 1 ottobre 1874

Il Sindaco

Luigi PESAMOSCA

Il Segretario int.
Alfonso Fabris.

N. 2783-29

REGNO D'ITALIA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO ESPOSTI
E PARTORIENTI IN UDINE.

Avviso d'Asta.

Andato deserto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta tenuto nel 6 corr. in ordine all'avviso 15 settembre passato a questo numero, per la fornitura per il triennio da 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei Medicinali occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti, e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di martedì 3 novembre p. v. si terrà in questo ufficio un secondo esperimento d'asta pubblica.

Che il relativo protocollo verrà aperto alle ore 11 ant.

Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852;

Che il dato regolatore d'asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto:

Allo Spedale in it. centesimi nove millesim quaranta al giorno per ogni individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione ai cronici ed incurabili d'ambio i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in it. centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata, o no medica prescrizione.

All'Ospizio Esposti e maternità nonché Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzeretti od Ospedali provvisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come filiali, Riparti o sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medi delle farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore dei sei per cento.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 500 in valuta cartacea od in titoli di consolidato italiano cinque per cento.

Che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo d'aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che farmacisti approvati e proprietari di una farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cantare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso questo ufficio.

Che tutte le spese d'asta e contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine, 8 ottobre 1874.

Il Presidente

QUESTAUX

Per il Segretario

Novelli.

PROVINCIA DI UDINE 1

Comune di Pozzuolo

AVVISO.

Col giorno 1 gennaio anno venturo, per rinuncia del signor Clodoveo d'Agostini, va ad essere vacante la medica condotta del Comune, ed inoltre dietro ordine superiore devesi provvedere all'altra condotta della Mammana fin qui scoperta, ed al posto di Maestra della scuola femminile in Capo comune.

In seguito pertanto a deliberazione presa da questo Comunale Consiglio

in seduta di jori, si apre il concorso ai seguenti posti, ed alle condizioni come in appresso:

I. Alla medica condotta ostetrica-chirurgica del Comune, a piena cura, per l'anno stipendio di L. 2000, non soggetto a ritenuta per la tassa di Ricchezza Mobile, che viene assunta dal Comune.

II. Alla Mammana, condotta per i soli poveri, coll'anno stipendio di L. 200, pagabili posticipatamente ad ogni trimestre.

III. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

IV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

V. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

VI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

VII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

VIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

VIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

X. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XIV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XVI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XVII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XVIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XIX. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XX. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXIV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXVI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXVII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXVIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXIX. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXX. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXIV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXVI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXVII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXVIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XXXIX. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XL. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLIII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLIV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLV. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLVI. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

XLVII. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-comune,